

TRASPORTI

Accordo sulle 35 ore per i macchinisti tedeschi

Dopo una lunga trattativa sindacati e ferrovie siglano l'intesa per la riduzione graduale dell'orario di lavoro entro il 2029

Negoziati ancora in corso con Lufthansa sugli aumenti al personale. Il timore di nuovi scioperi

VINCENZO SAVIGNANO
Berlino

«**L**a controversia è stata dura, ma ora siamo riusciti a trovare un compromesso intelligente». Così Deutsche Bahn, il principale operatore ferroviario tedesco, in un breve comunicato nella serata di lunedì, ha annunciato l'accordo con l'agguerrito sindacato dei macchinisti Gdl. «In linea generale abbiamo ottenuto tutto quello che chiedevamo, la nostra lotta è stata dura e impegnativa ma ha dato i suoi frutti», ha esclamato il capo del sindacato dei conduttori di locomotive, Claus Weselsky, che dall'inizio dell'anno ha imposto al Paese gli scioperi più lunghi ed estenuanti nella storia delle ferrovie tedesche.

L'agognato accordo prevede l'istituzione di quello che è stato definito dagli esperti un "corridoio dell'orario di lavoro", che consentirà ai macchinisti di ridurre gradualmente la settimana lavorativa a 35 ore entro il 2029, mantenendo i salari allo stesso livello. Coloro che desiderano continuare a lavorare una settimana di 40 ore riceveranno un aumento del salario orario del 2,7%. Il cosiddetto corridoio scatterà già dal 1 gennaio 2026, quando i lavoratori potranno scegliere se ridurre la settimana lavorativa a 37 ore, dal 2027 potrà scendere a 36 ore, dal 2028 a 35,5 per arrivare appunto alle 35 nel 2029. Come parte dell'accordo, entrambe le parti hanno concordato che non ci saranno scioperi per quasi due anni. Sindacato e Deutsche Bahn si sono accordati anche su un aumento salariale di 420 euro da raggiungere in due fasi e su una compensazione una tantum per l'inflazione di 2.850 euro. L'operatore ferroviario statale ieri inoltre ha sottolineato in un breve comunicato di aver subito una perdita netta di 2,4 miliardi di euro nel 2023, mentre gli investimenti nelle infrastrutture ferro-

viarie tedesche in difficoltà hanno raggiunto un livello record, ma DB ha indicato un ritorno alla redditività solo nel prossimo anno.

Intanto lunedì sono iniziate a Francoforte di nuovo le trattative tra la compagnia di bandiera tedesca, Lufthansa, e il sindacato ver.di che tutela i diritti di almeno 25mila lavoratori del personale di terra. Il nuovo round di consultazioni durerà fino a domani. Il sindacato chiede da subito un aumento del 12,5% sullo stipendio

mensile per un anno, mentre l'azienda ha offerto un aumento del 10% per 28 mesi. Le parti sembrano ottimiste. Fanno ben sperare le parole del rappresentante di ver.di che conduce le

trattative con Lufthansa, Marvin Reschinsky: «Vogliamo che tutti i passeggeri durante le ferie pasquali si possano spostare tranquillamente come le famiglie possano trascorrere dove desiderano le loro ferie». La compagnia di bandiera deve anche trattare con il sindacato di piloti e co-piloti, Ufo, acronimo di Unabhängige Flugbegleiter-Organisation. Per ora il sindacato non ha indetto alcuno sciopero, ma non si può escludere completamente che da venerdì possa scattare qualche agitazione. L'ultima si è svolta tra martedì 12 marzo e mercoledì 13 e ha gettato nel caos il traffico aereo tedesco. Solo agli aeroporti di Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera sono rimasti a terra, a causa dall'annullamento di circa 1.000 voli, oltre 120mila passeggeri. Il sindacato dei piloti degli aerei Lufthansa chiede un aumento del 15% per un periodo di 18 mesi a partire dal primo gennaio del 2024, quindi un'indennità per contrastare l'inflazione, la cosiddetta "Inflationssprämie" di oltre 3.000 euro. Dal canto suo Lufthansa propone per 24 mesi più soldi sullo stipendio: un aumento mensile del 6% dall'agosto del 2024, e del 3,25% fino dall'agosto del 2025 e un'indennità di 3.000 euro. In corso anche delle trattative per gli assistenti di volo e per il personale dell'amministrazione della compagnia di bandiera tedesca, molti dei lavoratori temono per il loro lavoro.